

Il Mattinale

Roma, mercoledì 10 agosto

The logo consists of the letters 'IUM' in a bold, black, serif font, underlined. It is centered within a white square, which is itself inside a blue square frame with a white border.

BRUNETTA TRA APERTURE E CRITICHE

«Ora scelga con chiarezza il No»

Il Giornale, 10 agosto 2016



www.ilmattinale.it
www.comitatoperilno.it



**Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente**

BRUNETTA TRA APERTURE E CRITICHE

«Ora scelga con chiarezza il No»

2

- ❑ Le tesi esposte da Stefano Parisi meritano una discussione aperta. Non giro al largo, come fanno tanti che mugugnano in privato e si scappellano in pubblico. Non mi sottraggo, vista l'obiettivo qualità ma anche il peso formale che hanno le posizioni di Parisi per il mandato ricevuto dal Presidente Berlusconi.
- ❑ Parisi sostiene: «Qualunque sia l'esito (del referendum) sarà necessaria un'assemblea costituente. È necessario sterilizzare il quesito referendario perché non è un voto nel merito, ma pro o contro Renzi. Questo è stato l'errore del presidente del Consiglio. La riforma del premier è un pasticcio, si rischia la paralisi delle istituzioni. Anche chi vota Sì sa bene che la riforma creerà problemi al nostro Paese». E aggiunge: «A settembre, bisogna mettere in cantiere una legge costituzionale di pochi articoli che abolisca il Senato e introduca una Costituente composta da 100 membri eletti con il sistema proporzionale che dovranno varare una riforma della Costituzione completa e ordinata. Poi, per l'assemblea si voterà lo stesso giorno delle elezioni politiche. Quest'assemblea di fatto sostituirà temporaneamente il Senato, che andrà contestualmente abolito. La gente sarà più informata perché coinvolta dalla campagna elettorale per la Costituente dove ogni forza politica presenterà il suo progetto. Entro due anni, l'Assemblea dovrà chiudere i propri lavori e presentare la propria riforma».

BRUNETTA TRA APERTURE E CRITICHE

«Ora scelga con chiarezza il No»

- ❑ Parisi dunque non risparmia critiche a Renzi. Dice di lui che ha sbagliato due volte: la prima nel fare una riforma confusa, la seconda nel politicizzarla. Per cui il referendum alla fine, chiunque vinca, si tramuterà in un disastro se il suo risultato verrà preso sul serio. Bisogna fare come se non esistesse, e intraprendere un processo di riforma a settembre, come l'alba di un nuovo mondo. Come nei film di fantascienza, quando c'è un meteorite che si sta abbattendo sulla Terra e americani, russi e cinesi sono tutti chiamati da Parisi a frantumarlo, così che sul mondo piova in forma di simpatiche e innocue scintille.
- ❑ Si tratterebbe, insomma, di comportarsi come segue. I politici debbono rivolgersi agli italiani in questi termini: ragazzi, abbiamo scherzato, è stato tutto un malinteso, il referendum c'è, ma non esiste, non conta, al massimo è una partita amichevole, non valevole per il campionato. Il vero torneo ce lo giochiamo noi a settembre, da buoni amici. Al diavolo il voto referendario, viziato da passioni politiche.
- ❑ Io non sono d'accordo. E credo che gli italiani se non hanno preso il forcone fino ad ora, contro la classe politica, cominciando da Montecitorio e su su fino al Quirinale, stavolta avrebbero persino ragione a farci un pensierino. Come dar loro torto? Una volta che il popolo elettore, infatti, è chiamato a dire precisamente un sì o un no, e non su quisquilie ma sulla forma dello Stato, ecco che questa volontà viene disinnescata (dalla proposta Parisi), ridotta a fatto marginale, svilita prima ancora che si esprima. E questo sarebbe lo spirito di una Forza Italia che ritrova giovinezza?

BRUNETTA TRA APERTURE E CRITICHE

«Ora scelga con chiarezza il No»

- ❑ Mi oppongo. Bisogna onorare il suffragio universale e la sua dignità, come il quarto comandamento ordina si faccia verso il padre e la madre. Perché è da lì che, nella forma rappresentativa o diretta, viene generata la democrazia liberale.
- ❑ Non è certo una bella cosa il modo con cui siamo stati chiamati tutti a una scelta pro o contro. Ma non confondiamo e non complichiamo ciò che è semplice. Il quesito c'è. E si riferisce a 47 articoli scritti, precisi, con cambiamenti corposi della Carta. Mutazioni pessime, barocche, incomprensibili, da bocciare senza misericordia. Weberianamente. Sia in applicazione all'etica della convinzione, per cui si tiene conto solo dei principi, sia sulla base dell'etica della responsabilità, che tiene conto della conseguenza delle scelte. Per una volta le due etiche concordano. No a una riforma nefasta, via un governo disastroso. Con un'aggiunta di riavvicinamento del popolo sovrano alla politica: sarebbe la prova provata che non è un osservatore impotente di un teatrino, ma il protagonista della storia. Il referendum non è un gioco a racchettoni sulla spiaggia, poi domani si ricomincia e nessuno paga pegno. Il voto è drammatico e serio: non conosco nulla di più bello in democrazia.
- ❑ Forza Italia in Parlamento, dopo il fallimento del Nazareno voluto da Renzi, ha detto no sine ira nec studio, lavorando strenuamente per due anni sui contenuti. Non ha deciso di scegliere il No al referendum per antipatia politica verso il premier mai eletto.

BRUNETTA TRA APERTURE E CRITICHE

«Ora scelga con chiarezza il No»

- ❑ Ha maturato l'amara certezza che il combinato disposto di riforma costituzionale e legge elettorale, imposte entrambe dal Partito democratico e dal suo segretario-presidente del Consiglio, presentassero “forti rischi autoritari” (giudizio unanime del Consiglio nazionale del 4 agosto 2015) per la nostra democrazia. Articoli nocivi, sbagliati in sé. E infatti li abbiamo puntualmente, scientificamente, democraticamente contestati. Abbiamo scritto – nel merito, con l'acribia che la carta costituzionale impone – pagine competenti, precise e inoppugnabili su ogni comma. Parisi può trovare occasione di studio e di approfondimento aprendo sul web il sito www.comitatoperilno.it, espressione dell'omonimo Comitato fondato dal Centrodestra unito (Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia). Si dimostra che gli articoli approvati dalle Camere a viva forza, di notte, con sedute fiume, sono sbagliati in sé. Certo. Ma c'è di più: essi non sono stati partoriti da cattivi ingegneri istituzionali male informati, bensì sono funzionali a un disegno politico. E lo ha onestamente detto agli italiani Renzi medesimo, facendo coincidere sé stesso con la riforma + Italicum. E il No con il suo ritiro dalla politica e con la rovina del Paese.
- ❑ Ora, ricominciare tutti insieme a settembre – questo settembre! - come se non stesse per succedere nulla, devitalizzando il referendum come un dente cariato inutile, mi appare una fuga dalla realtà. O ingenua o troppo furba.
- ❑ Prima causa di impossibilità. Renzi è attaccato morbosamente alla sua creatura, dare ragione alla tesi di Parisi equivarrebbe alla dichiarazione ufficiale io-sono-un-cretino. E qualunque cosa io pensi rispettosamente del presidente del Consiglio, mi sembra una pretesa esagerata.

BRUNETTA TRA APERTURE E CRITICHE

«Ora scelga con chiarezza il No»

6

- ❑ E senza il Pd in Parlamento oggi non si va da nessuna parte.
- ❑ Secondo, depositare una proposta di legge costituzionale a settembre, che di fatto smonta e smentisce la riforma su cui si va al voto, e chiedere su questa idea la convergenza di tutti, è ambiguo. Ha senso finché serve a radunare le forze che hanno detto il loro No e si preparano a rendere fruttuosa la vittoria referendaria. Ma quando chiede e trova il consenso di Ncd, che si proclama per il Sì, ecco che siamo a un esercizio di opportunismo inaccettabile. Consentirebbe infatti ad Alfano e Lupi di giocare la finale in due squadre contemporaneamente. Dicendo di sì a Renzi, in vista della scadenza di novembre, ma sì anche a Parisi e al suo adombrato progetto di riforma costituzionale, dove più che la riforma conta la prenotazione di un posto di prima classe nell'arca della nuova alleanza che ripeterebbe su scala nazionale il famoso modello Milano.
- ❑ Questo è moralmente inaccettabile. La politica è trasparenza di intenti. E' compromesso e sintesi, certo. Ma poi è: sì sì, no no. Il resto viene dal maligno. La proposta di Parisi si situa invece in una zona che definirei crepuscolare, un No che si affratella comprensivo al Sì, un No che dà licenza del Sì a chi non riesce a staccare le terga da postazioni di potere e di governo.
- ❑ Sì sì, no no. Lo dice il Vangelo, ma credo sia anche un valore dirimente della mia storia, di quella di Forza Italia fino ad ora, e confido anche in futuro.

BRUNETTA TRA APERTURE E CRITICHE

«Ora scelga con chiarezza il No»

7

- ❑ Qualcuno mi fa osservare che Parisi, in queste sue proposte agostane, certamente in via di elaborazione e dunque ottime come base di discussione, abbia di mira soprattutto lo stendere una rete di salvataggio per tutti, così che non perda nessuno a novembre, in modo da consentire un dialogo sulle riforme più sereno e senza più le forzature renziane. Eccesso di machiavellismo. Se vince il sì ci troveremo davanti ad un Renzi assiso sul trono del cielo, e non lo sfiorerà minimamente l'idea di rimettere in discussione il suo castello nefasto. E il Sì non sarebbe una scelta quasi equivalente a quella del No, come lascia intendere Parisi: aprirebbe la strada al dominio non di Renzi, che pure sarebbe un disastro, ma al disastro al cubo, che sarebbe la vittoria dei 5 Stelle. E saremo stati noi a determinare questa sciagura se commettessimo l'errore di non comunicare con forza serena la necessità inderogabile della vittoria del No. E' un rilievo tecnico che faccio a un'intelligenza come quella di Parisi, il quale è stato e rimane eccellente manager della comunicazione. Si vince in una campagna referendaria se ci si impegna con mente, cuore, telefono, citofono, gazebo. Insomma, se ci si crede fino in fondo, senza retropensieri, senza riserve mentali. Ma perché impegnarsi se la partita è altrove?
- ❑ Questo mi sento di contestare oggi a Parisi: non si può riproporre di fatto un accordo sulla fiducia a Renzi, dopo che ha dimostrato di non avere remore nel considerare roba da niente la parola data. E neppure si può riabbracciare come nulla fosse accaduto chi glielo ha consentito e intende perseverare, come l'Ncd di Alfano e Lupi. C'è una sola strada per ritornare a lavorare insieme: quella di Renato Schifani.

BRUNETTA TRA APERTURE E CRITICHE

«Ora scelga con chiarezza il No»

8

- ❑ Solo una scelta chiara e onesta per il No, che accomuna non solo Forza Italia, Lega e Fdl, ma spezzoni consistenti e qualitativi di centro (da Rotondi a Quagliariello, da Gargani a Cesa, da Fitto a Mario Mauro, e a tanti altri), è la condizione per partecipare al cantiere programmatico del centrodestra di governo, imperniato sul rifiuto e il cambiamento di quest'Europa a egemonia tedesca e sulla Flat tax. E che elabori una proposta di riforma costituzionale ricalcata su quella già approvata dal Parlamento nel 2005 in vista della prossima legislatura costituente, con una legge elettorale, da approvarsi in Parlamento dopo la vittoria del no al referendum, che sia idonea a questo scopo. Benvenuta sia, allora, in questo quadro la convention settembrina promossa da Parisi a Milano. Ma senza la pretesa di essere la Madre di Forza Italia e del Centrodestra di governo.
- ❑ Un ultimo cattivo pensiero. Mi domando se non desta sospetto in un uomo intelligente e avveduto come Berlusconi il singolare consenso che gode ogni parola di Parisi nei giornali tutti (Stampa, Corriere, Repubblica, Sole 24 Ore, Messaggero, Quotidiano Nazionale, e chi più ne ha più ne metta), mentre chiunque appartenga alla storia di Forza Italia è ridotto al rango di sbuffante e molesto colonnello attaccato al suo potere (quale?), a meno che si genufletta dinanzi al nuovo condottiero, evidentemente ritratto e pensato (magari suo malgrado) come assai accomodante verso Renzi. Il quale fino a un attimo fa sembrava aver dato l'addio al suo sogno di Partito della nazione, ma forse grazie al dialogante Parisi...

BRUNETTA TRA APERTURE E CRITICHE

«Ora scelga con chiarezza il No»

9

- ❑ Brutta storia. Sarebbe un gravissimo errore politico. Proprio adesso che il Partito democratico sta franando. Il No di autorevoli esponenti della Ditta è un cuneo che sta sgretolando le fondamenta del progetto renziano. Noi di Forza Italia, noi del Centrodestra unito non possiamo tradire la nostra gente, trasformandoci in un esercito della salvezza di chi è stato, è e non vogliamo più sia la disgrazia degli italiani.
- ❑ Sbaglio? Pronto a discuterne, in ogni sede.